

Recensioni e Schede

Anna Massi
a.massi@performat.it



Cornell W. F. (2015). *Somatic experience in psychoanalysis and psychotherapy: in the expressive language of the living*. New York: Routledge.

Lavorare con il corpo in psicoterapia non è semplice e scrivere del significato che il corpo riveste nel processo terapeutico può rivelarsi un compito ancora più arduo. Solo Reich si era spinto tanto avanti da studiare gli elementi del corpo legati al carattere della persona.

Cornell inizia la sua formazione psicoterapeutica proprio in una scuola reichiana, ma la sua insoddisfazione rispetto a questo modello catartico, dove il terapeuta assume la veste di agente di cambiamento del paziente e il paziente quella di oggetto da riparare lo porterà, come ci illustra in maniera dettagliata in questo libro, ad accostarsi ad altri approcci nella ricerca continua di un modello terapeutico sempre più contenitivo e capace di integrare la dimensione psicologica con quella fisica del paziente. A partire dall'incontro con l'Analisi Transazionale svilupperà i concetti di copione di terzo grado, quello che Berne definiva "copione tissutale" e di protocollo di copione. Nella sua esperienza clinica la sua attenzione sarà sempre più focalizzata sulla comunicazione non verbale del paziente, sui suoi gesti, la sua postura, il suo sguardo. Con certi pazien-

ti, soprattutto con coloro che hanno subito un trauma nella relazione infantile con il caregiver, Cornell comprenderà che anche gli strumenti appresi nel corso del suo training, presso la scuola di Analisi Transazionale, non sono sufficienti a svelare il senso profondo di certe ferite che sono radicate nel corpo. La sua passione per la psicoterapia e la psicoanalisi lo spingeranno a cercare supervisori di diversi approcci, tra questi incontrerà Bollas e Stan Perelman, che gli consentiranno di contattare gli stati affettivi inconsci attraverso l'utilizzo del transfert e del controtransfert. Gli scritti di Winnicott, McLaughlin e Bucci costituiranno invece un valido aiuto teorico per facilitare la comprensione del linguaggio non verbale dei suoi pazienti.

Il corpo diviene così, per Cornell, il luogo dell'organizzazione prelinguistica, il luogo del conosciuto non pensato, il luogo in cui inconscio e conscio organizzano l'esperienza dell'individuo e guidano le sue decisioni copionali.

Bollas definisce l'opera di Cornell "unica nel suo genere", sia per l'originalità del tema trattato, sia per l'apertura mentale manifestata dall'autore nel descrivere con passione lo sviluppo del suo articolato percorso formativo e personale. Cornell è paziente, psicoterapeuta, supervisore, supervisionando; questi ruoli si intrecciano e si sovrappongono dando vita ad una integrazione continua e autentica tra la sua mente e il suo corpo e la mente e il corpo dei suoi pazienti.

Le numerose vignette cliniche presenti nel testo consentono al lettore di capire il metodo usato da Cornell per avvicinarsi alle ferite profonde situate nella memoria corporea dei pazienti, un metodo che prevede l'uso consapevole e strategico del contatto fisico. Anche il corpo del terapeuta entra in scena nel setting terapeutico, viene utilizzato per superare impasse profonde, a cui è impossibile accedere solo attraverso la cura della parola. Il terapeuta cerca di sentire nel proprio corpo le sensazioni percepite dal paziente; entrambi, terapeuta e paziente, pensano con e attraverso il corpo, invece di pensare al corpo del paziente, si tratta di una sorta di enactment somatico.

Il contatto fisico, quel contatto che ci consente, fin dalla nascita, di

scoprire noi stessi attraverso gli altri, nella nostra vitalità e nella nostra vulnerabilità, è considerato da Cornell una forma di comunicazione, di pensiero, una reale competenza legata alla memoria emotiva. Quando in terapia si lavora a livello somatico si accede a quello che Wilma Bucci definisce livello subsimbolico, una delle modalità attraverso le quali le persone elaborano le informazioni e formano rappresentazioni interne. Il livello subsimbolico comprende i processi mentali di tipo adattivo, sensoriale, somatico e motorio di cui non si può fare esperienza nel linguaggio. I numerosi casi clinici descritti nel libro dall'autore illustrano il concetto di organizzazione subsimbolica e le modalità per affrontare nella pratica terapeutica gli aspetti somatici del protocollo di copione. Si tratta di un libro coraggioso e pionieristico scritto da un autore che non ha paura di esplorare territori nuovi, considerati rischiosi da un'ampia frangia di analisti e psicoterapeuti, un autore che osa travalicare pregiudizi e limiti esortando i colleghi a prestare maggiore attenzione agli aspetti somatici dei propri pazienti. Sicuramente il lavoro di Cornell contribuirà a sviluppare ed arricchire l'Analisi Transazionale estendendo il suo raggio di azione ai livelli non verbali, arcaici, subsimbolici, livelli che finora erano stati appena esplorati e che avevano bisogno di un significativo approfondimento.